

ACADEMY DELLA SOSTENIBILITÀ

Modello Organizzativo 231 & Fattori ESG

Relatore: Nicola Bellotto, Ph.D.

12 novembre 2025

D. LGS. 231/2001: SINTESI DELLA DISCIPLINA

Il Decreto Legislativo 231/2001 è stato emanato, in ottemperanza della **Legge delega 300/2000**, per recepire varie convenzioni internazionali in materia di prevenzione e repressione della corruzione (in ambito sovranazionale).

Il **D. Lgs. 231/2001** prevede che l'organizzazione risponderà:

1. se l'**autore** del reato è suo **soggetto apicale o subordinato**;
2. se il reato è tra quelli elencati all'interno del medesimo decreto (cd. **reati presupposto**);
3. se il reato è stato commesso nel suo **interesse** o a suo **vantaggio**;
4. se sussiste la cd. **colpa d'organizzazione**.

In tali circostanze, da un unico fatto-reato sorgono **due autonome responsabilità**, quella della persona fisica e quella della persona giuridica. Quest'ultima, quindi, si aggiunge e non sostituisce la prima.

D. LGS. 231/2001: SANZIONE PECUNIARIA

Per l'illecito amministrativo dipendente da reato si applica **sempre** la SANZIONE PECUNIARIA (minimo di 25.800 euro ad un massimo di 1.549.000 euro).

La sanzione pecuniaria viene applicata per quote in un numero non inferiore a cento né superiore a mille (fatte salve le esplicite eccezioni stabilite dal Legislatore, v. **reati ambientali**).

L'importo di una quota va da un minimo di euro 258 ad un massimo di euro 1.549.

Nella commisurazione della sanzione pecuniaria il giudice determina il numero delle quote tenendo conto della **gravità del fatto**, del **grado della responsabilità** dell'ente nonché dell'**attività svolta per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti**. L'importo della quota è fissato sulla base delle **condizioni economiche e patrimoniali dell'ente** allo scopo di assicurare l'efficacia della sanzione.

D. LGS. 231/2001: SANZIONI INTERDITTIVE

Quanto alle SANZIONI INTERDITTIVE, queste sono:

- **l'interdizione dall'esercizio dell'attività** (solo quando le altre misure vengano giudicate inadeguate, si parla di extrema ratio);
- **la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni** funzionali alla commissione dell'illecito (sempre in caso di applicazione della prima misura);
- **il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione**, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio (può anche essere limitato a determinati tipi di contratto o a determinate amministrazioni);
- **l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi**;
- **il divieto di pubblicizzare beni o servizi.**

D. LGS. 231/2001: ALTRE SANZIONI

Nei confronti dell'ente è **sempre** disposta, con la sentenza di condanna, la CONFISCA del **prezzo** o del **profitto** del reato, salvo che per la parte che può essere restituita al danneggiato. Sono fatti salvi i diritti acquisiti dai terzi in buona fede.

Quando non è possibile eseguire la confisca diretta, la stessa può avere ad oggetto somme di denaro, beni o altre utilità di valore **equivalente** al prezzo o al profitto del reato.

La PUBBLICAZIONE DELLA SENTENZA DI CONDANNA può essere disposta, a spese dell'ente, quando nei confronti dell'ente viene applicata una sanzione interdittiva (sanzione speciale e accessoria, per distinguerla dalle altre definite principali).

Oltre a queste vi sono poi le **misure cautelari** (sanzioni interdittive, sequestro preventivo e sequestro conservativo).

D. LGS. 231/2001: SOGGETTI

L'ente è responsabile per uno o più dei reati elencati nel decreto se commessi nel suo interesse o a suo vantaggio:

- da APICALI, ossia da persone che rivestono **funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione** dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso;
- da SOTTOPOSTI, ossia persone **sottoposte alla direzione o alla vigilanza** di uno dei soggetti di cui al punto precedente.

D. LGS. 231/2001: REATI PRESUPPOSTO

Il D. Lgs. 231/2001 mutua dall'ordinamento penale e dall'ordinamento amministrativo-punitivo il **principio di legalità** in tutte le sue declinazioni: riserva di legge, tassatività-determinatezza, irretroattività (e divieto di analogia).

L'ente non può essere ritenuto responsabile per un **fatto costituente reato** se la sua **responsabilità amministrativa** in relazione a quel reato e le relative sanzioni non sono **espressamente previste da una legge** (doppia tipicità) **entrata in vigore prima della commissione** del fatto.

D. LGS. 231/2001: REATI PRESUPPOSTO

- Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (G);
- Delitti informatici e trattamento illecito di dati (S);
- Delitti di criminalità organizzata (G);
- Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione (G);
- Reati contro la fede pubblica;
- Delitti contro l'industria e il commercio (G);
- Reati societari (G);
- Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (S);

D. LGS. 231/2001: REATI PRESUPPOSTO

- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili **(S)**;
- Delitti contro la personalità individuale **(S)**;
- Abusi di mercato **(G)**;
- Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro **(S)**;
- Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio **(G)**;
- Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori **(G)**;
- Delitti in materia di violazione del diritto d'autore;
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria;
- Reati ambientali **(E)**;
- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare **(S)**;

D. LGS. 231/2001: REATI PRESUPPOSTO

- Razzismo e xenofobia (S);
- Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati;
- Reati tributari (G);
- Contrabbando (G);
- Delitti contro il patrimonio culturale (E);
- Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (E);
- Delitti contro gli animali (E).

D. LGS. 231/2001: INTERESSE e VANTAGGIO

L'ente è responsabile per i reati commessi nel suo **interesse** o a suo **vantaggio**.

L'ente **non risponde** se l'autore del reato ha agito nell'**interesse esclusivo proprio o di terzi**.

Nonostante i due termini possano sembrare dei sinonimi, così non è: i lemmi definiscono concetti giuridicamente diversi, ma anche **alternativi e concorrenti** tra loro.

D. LGS. 231/2001: INTERESSE e VANTAGGIO

Per quanto riguarda l'**INTERESSE**, secondo la linea interpretativa più consolidata, cioè quella psicologico-normativa, si deve vagliare il contenuto della sfera volitiva del soggetto che pone in essere la condotta delittuosa, ossia se la finalità dell'autore del reato fosse o meno realizzare un interesse dell'ente.

Considerata la connotazione in chiave teleologica/finalistica, la presenza o meno di tale requisito è da accertarsi ponendosi al momento della commissione del reato e sulla base di una valutazione *ex ante*. Ogni vicenda successiva alla commissione del reato presupposto è irrilevante.

Per quanto riguarda il **VANTAGGIO**, la lettura da darsi è obiettiva. Si parla di concreta acquisizione di un'utilità per l'ente dal chiaro e diretto contenuto economico-patrimoniale.

Qui la valutazione è da farsi *ex post*, sulla base degli effetti concretamente derivanti dalla realizzazione del reato in termini di beneficio economico, oggettivamente apprezzabile, in capo alla persona giudica.

D. LGS. 231/2001: COLPA D'ORGANIZZAZIONE

Gli esaminati criteri oggettivi non sono da soli sufficienti. È necessario che il fatto-reato sia espressione di una politica aziendale frutto della cd. **colpa di organizzazione**.

In massima sintesi, partendo dalla concezione della colpevolezza come **rimproverabilità**, si chiama a rispondere l'ente per **un'omissione/un deficit di compliance**, ossia per l'inottemperanza da parte dello stesso dell'**obbligo di adottare le cautele, organizzative e gestionali, necessarie a prevenire** la commissione dei **reati** previsti tra quelli idonei a fondare la responsabilità.

La previsione della colpa di organizzazione consente di escludere la violazione del **principio di colpevolezza** di cui all'art. 27 della Costituzione.

D. LGS. 231/2001: APICALI E MOG 231

L'ente non risponde per il reato degli **apicali** se prova che:

1. l'organo dirigente ha **adottato ed efficacemente attuato** **, prima della commissione del fatto, **modelli di organizzazione e di gestione (cd. MOG) idonei** * a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
2. le persone hanno commesso il reato **eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione**;

* individuare le attività sensibili nel cui ambito possono essere commessi reati (cd. risk assessment); prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire; individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati; prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'OdV (cd. flussi informativi); introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

** si richiede una verifica periodica, un'eventuale modifica, nonché un sistema disciplinare.

D. LGS. 231/2001: APICALI E ODV

L'ente non risponde se prova che:

3. il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un **organismo di vigilanza** * (cd. OdV), **monocratico o collegiale**, dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
4. **non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza** ** da parte dell'organismo di cui alla lettera b).

* Il membro/i membri di provenienza interna e/o esterna all'ente, devono avere le seguenti caratteristiche: autonomia, indipendenza, imparzialità, professionalità, onorabilità, continuità d'azione

** Tra i compiti principali vi è: verificare l'efficacia del MOG; proporre aggiornamenti e integrazioni del MOG; effettuare verifiche periodiche; definire il flusso di informazioni da e per l'ODV; fornire ai vertici informativa periodica dell'attività svolta.

D. LGS. 231/2001: SOTTOPOSTI

L'ente è responsabile per il reato dei **sottoposti** se la commissione del reato è stata resa possibile dall'**inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza**.

In ogni caso, è **esclusa** (!!!) l'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza se l'ente, prima della commissione del reato, ha **adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo** a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

**Grazie per
l'attenzione!**



**SETTIMANA
DELLA
SOSTENIBILITÀ**

25-28 MARZO 2025



**CONFINDUSTRIA
VENETO EST**

Area Metropolitana
Venezia Padova Rovigo Treviso